

## INSEGNANTI DI RELIGIONE, VIA ALLE ASSUNZIONI

LA CAMERA DEI DEPUTATI APPROVA IL DISEGNO DI LEGGE. CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO PER 13 MILA DOCENTI . LA CDL: "ABBIAMO MESSO FINE A 19 ANNI DI PRECARIATO". LA SINISTRA ACCUSA: "FAVORITISMI E INCOSTITUZIONALITÀ"

*da Repubblica.it del 15/7/2003*

ROMA - Porte aperte agli insegnanti di religione. Oggi la Camera ha approvato il testo con cui istituisce i concorsi per l'entrata in ruolo di almeno 13 mila docenti di religione. Dall'opposizione - i "laici" dell'Ulivo e Rifondazione - si parla di "incostituzionalità" della legge, mentre dalla Casa delle Libertà rispondono: "Abbiamo messo fine al precariato di migliaia di insegnanti". Protestano Cgil e Uil.

In Italia i docenti di religione precari sono 20 mila: con l'approvazione di questo ddl, il 70% di loro dovrebbe essere assorbito. Per partecipare al concorso il docente dovrà ottenere l'idoneità da parte della diocesi, che sarà revocata in caso di "grave inadempienza" dell'interessato.

Il primo concorso, da istituirsi entro il 2003, sarà riservato a quei docenti che hanno all'attivo un minimo di 4 anni di insegnamento negli ultimi 10. I successivi saranno indetti ogni tre anni e su base regionale. Ai vincitori sarà garantita l'assunzione a tempo indeterminato.

Il disegno di legge ha avuto un lungo iter: dopo una prima approvazione alla Camera, in Senato era stato modificato ed è tornato oggi a Montecitorio. A favore si sono espressi i deputati di Cdl, Margherita e Udeur; contro Ds, Rifondazione, Pdc, Sdi ed il deputato repubblicano Giorgio La Malfa.

Subito dopo la votazione, si accende la polemica. Il provvedimento, secondo i deputati contrari, stravolge il principio di laicità, concedendo agli insegnanti di religione una "scorciatoia" per l'assunzione.

Il vicepresidente dello Sdi, Roberto Villetti, commenta: "Il delicato equilibrio raggiunto in materia di insegnamento della religione con la revisione del Concordato fatta da Craxi è stato gravemente alterato".

I sindacati sono sul piede di guerra. Enrico Panini, segretario generale di Cgil Scuola, che accusa: "La Camera ha approvato definitivamente una legge che immette in ruolo personale che insegna una materia facoltativa e che ha potuto lavorare solo grazie all'idoneità attribuita discrezionalmente dal vescovo sulla base di regole che non sono quelle definite dalla nostra Repubblica ma da un altro Stato". "In questa legge - spiega Massimo Di Menna, segretario di Uil Scuola - c'è un aspetto profondamente ingiusto: basta che venga tolta l'idoneità da parte dell'autorità diocesana per far diventare un docente di religione cattolica insegnante di ruolo in un'altra materia". In questo modo, continua Di Menna, si scavalcano "graduatorie e diritti di altri colleghi".

Per la maggioranza, invece, il disegno di legge approvato oggi è un successo. Anche perché, come spiega il relatore Marcello Tagliatela (An) "non è stato sostenuto dalla sola maggioranza ma anche da una parte dell'opposizione".

"Finalmente - commenta il leghista Giovanni Didonè - la Cdl toglie dalla situazione di precarietà gli insegnanti di religione cattolica, molti dei quali sono ormai prossimi alla pensione". Anche Riccardo Pedrizzi (An) si dice soddisfatto: "Era un provvedimento atteso da ben 19 anni". E aggiunge che gli insegnanti di religione "sono nient'altro che lavoratori, che come tutti i lavoratori hanno diritto a veder riconosciuta la loro professionalità". Francesco Giro, di Forza Italia, sottolinea: "Finalmente gli insegnanti di religione cattolica saranno docenti di serie A, non più marginalizzati e discriminati".